

ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA

PALAZZO TAVERNA
Via di Monte Giordano, 36
Telefoni 65.42.252 - 65.69.273
00186 ROMA

COMUNICATO DELLA SEZIONE LAZIALE DELL'IN/ARCH

La Sezione Laziale dell'Istituto Nazionale di Architettura, segue con interesse le notizie che si susseguono sui giornali circa proposte e soluzioni che l'Amministrazione intende adottare in materia di: - traffico; - area archeologica tra Campidoglio, Colosseo e Fori; - zone direzionali.

Su tali argomenti, l'Istituto ha più volte promosso riunioni e dibattiti. Tra l'altro:

- sui problemi della mobilità a Roma è intervenuto con un suo documento alla Conferenza Cittadina sul Traffico;
- sulle zone direzionali ha eseguito (come Ufficio del Congresso di Architettura) un'apposita ricerca presentandola in occasione dell'ultimo Convegno;
- sull'importanza e metodologia della sistemazione delle zone archeologiche, vari suoi esponenti hanno scritto ed operato.

E' significativo che il prossimo lunedì dell'Architettura sia dedicato ad un incontro con il Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali.

L'Istituto, mentre non può non compiacersi per l'intenzione del Comune di operare in questi campi, deve tuttavia fermamente ribadire il proprio convincimento sulla necessità che:

- settori specifici e comprensibilmente contingenti, siano risolti in un disegno generale;
- tali settori vengano adeguatamente studiati ed analizzati con una aperta partecipazione delle varie componenti interessate e competenti.

Questi presupposti non risultano applicati per i temi di cui sopra ove, tra l'altro, in ognuno di essi, si intrecciano strettamente il traffico e la salvaguardia del centro storico, con il nuovo disegno e la gestione della città.

- La chiusura di via dei Fori Imperiali va dibattuta e chiarita tenendo conto non solo dell'importantissimo lato archeologico, ma anche dei fattori legati alle attività produttive, dei lati formali e, soprattutto della vita dei cittadini di Roma; in senso cioè autenticamente culturale. Altrimenti accade che un giorno il Sindaco si pronuncia a favore della chiusura e, il giorno dopo, l'Assessore al Traffico la giudichi improponibile.

- Si annuncia all'improvviso l'avvio dell'operazione "zone direzionali" (tema molto spesso presente nei dibattiti all'IN/ARCH), quando è del tutto palese che non sono stati svolti adeguati studi nelle sedi istituzionali del Comune e senza le necessarie aperture verso l'esterno.

- Ambedue i temi sopra riportati risultano trattati in modo del tutto scollegato dal gravissimo problema della mobilità di persone e cose (ciò che in sostanza chiamiamo traffico), che rappresenta oggi il più pesante onere per gli abitanti di Roma.

Tale modo di procedere rappresenta motivo di vivissima preoccupazione da parte dell'Istituto.

L'IN/ARCH si dichiara pronto, ovviamente nei limiti della propria azione culturale, a promuovere ed avviare il dibattito.

L'Amministrazione deve invece affrontare i temi istituzionalmente e ad un livello ampliato ed approfondito. Ciò non vuol dire rinviare le soluzioni, ma adottarle in una visione unitaria.

Quanto sopra costituisce per l'IN/ARCH:

- un invito rivolto all'Amministrazione Comunale;
- una informazione indirizzata alla Stampa;
- una linea da seguire, che si intende confermare a quanti siano interessati alla vita della Città.

Roma, 22 novembre 1980